



CITTA' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

ESTRATTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 274

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE DELLE AGENDE 21 LOCALI DELLA PROVINCIA DI TORINO

L'anno *duemilaotto*, addì *diciassette* del mese di *Dicembre* alle ore *17.30* nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco - <i>MATTIOLI Carla</i>	<i>NO</i>
Assessore - <i>REVIGLIO Arnaldo</i>	<i>SI</i>
Assessore - <i>ARCHINA' Giuseppe</i>	<i>SI</i>
Assessore - <i>BRACCO Angela</i>	<i>SI</i>
Assessore - <i>BRUNATTI Luca</i>	<i>SI</i>
Assessore - <i>MARCECA Baldassare</i>	<i>SI</i>
Assessore - <i>TAVAN Enrico</i>	<i>SI</i>

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. MIRABILE Emanuele.

Il ViceSindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE DELLE AGENZE 21 LOCALI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Sindaco pro-tempore Prof.ssa MATTIOLI Carla,

PREMESSO:

- l'Agenda XXI è l'insieme di principi, strategie, obiettivi e azioni finalizzati alla costruzione di un modello di sviluppo sostenibile e durevole per il XXI secolo, attraverso un utilizzo equilibrato delle risorse naturali, umane ed economiche e che essa è uno strumento che promuove e sostiene lo sviluppo locale e costituisce un approccio metodologico nuovo ai processi decisionali in campo ambientale, demandando alla collettività locale il compito di definire gli obiettivi di miglioramento ambientale del proprio territorio;
- la Comunità Montana Bassa valle di Susa e val Cenischia ha iniziato ufficialmente il suo percorso di sostenibilità ambientale nel dicembre 2000 ; si è posta l'obiettivo di tradurre alla scala locale gli impegni assunti dall'Italia nella Conferenza di Rio; attraverso il confronto partecipato con gli attori del territorio, ricercando attivamente il coinvolgimento dei principali soggetti istituzionali, economici e sociali operanti in valle, dalle imprese ai sindacati, ai Comuni, al 'no profit', si è giunti alla definizione e pubblicazione di un Piano d'Azione Locale (obiettivi, strategie e progetti);
- la Comunità Montana ha predisposto nel 2002 il progetto "Valsusa sostenibile", articolato in sedici azioni specifiche, che è stato anche l'oggetto della prima presentazione pubblica e avvio ufficiale della fase partecipativa, con il Convegno/Forum del 27 febbraio 2003
- a quel progetto avevano dato la loro adesione come *partner* numerosi Comuni della Bassa Valle di Susa, e segnatamente: Almese, Borgone Susa, Bussoleno, Caselette, Chianocco, Chiusa S. Michele, Condove, Mompantero, Rubiana, S. Didero, S. Giorio di Susa, Susa, Vaie, Venaus, Villardora e Villar Focchiardo;
- Il Comune di Avigliana con deliberazione C.C. n. 101 del 30 giugno 2004 ha approvato la *Carta di qualità* del progetto "Village Terraneo", Interreg III B spazio Medocc (regolamento CEE 1260/1999 approvato in data 27/12/2001), sottoscritta in data 10 luglio 2004 in Castelsardo (SS); nella carta sono fissati i principi generali per perseguire uno sviluppo sostenibile e quindi garantire una nuova identità di elevata sostenibilità ambientale, urbanistica e turistica e vi è uno specifico punto dedicato alla "circolazione trasporti e mobilità";
- successivamente con deliberazione n. 04 del 21/01/2005 la Giunta Comunale ha stabilito che la Carta di Qualità Village Terraneo costituisca indirizzo politico ai fini della programmazione, della gestione, della valorizzazione, dello sviluppo e che gli atti e le azioni poste in essere dall'Amministrazione vengano uniformati ai principi contenuti nella carta e che costituiscono obiettivi minimi da attuare
- con un precedente Ordine del Giorno, approvato con deliberazione consiliare n. 103 del 30/06/2004, veniva approvata la prima fase del processo così come sintetizzata nel volume "A21 – valsusasostenibile";
- nel corso del 5° Forum di Agenda 21 del 20 aprile 2006 è stato presentato in forma di pubblicazione il Piano d'Azione Locale, e si è convenuto sull'opportunità di associare ad esso un nuovo Ordine del Giorno nel quale evidenziare e sintetizzare gli impegni conseguenti alla sua adozione, auspicando il suo recepimento ed approvazione da parte dei Consigli, comunali e di Comunità Montana, come momento ufficiale di condivisione del percorso di Agenda 21 locale e di impegno ideale e materiale a sostenere il processo e le conseguenti azioni di sostenibilità ambientale del territorio valsusino; ordine del giorno approvato con deliberazione consiliare n. 98 del 28/06/2006;

CONSIDERATO

Per contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 21, esplicitati sia a scala internazionale sia a scala locale, è opportuno rafforzare i processi di partecipazione e condivisione delle strategie di sviluppo locale sostenibile;

in tale prospettiva è auspicabile promuovere e sostenere una diffusione dei processi di Agenda 21 locale ai diversi livelli amministrativi;

i processi di Agenda 21 avviati nel territorio provinciale potrebbero essere rafforzati, sia in termini di efficacia nel perseguimento degli obiettivi dei rispettivi Piani d'Azione, sia in termini di capacità di elaborazione strategica, da un incremento e una diffusione delle Agende 21 locali;

una maggiore capacità di azione comune da parte delle Amministrazioni promotrici di Agende 21 Locali è auspicabile anche con riferimento alla promozione e integrazione dei principi, degli obiettivi e dei criteri dello sviluppo sostenibile nelle politiche regionali di settore e nella produzione legislativa regionale.

Nel corso del Forum di Agenda 21 della Provincia di Torino tenutosi a Torino il 16/6/2003, il gruppo di lavoro dedicato allo scambio di esperienze in materia di Agenda 21 locale ha espresso l'esigenza di:

- a) rafforzare lo scambio e il coordinamento tra i diversi processi di Agenda 21. In particolare è emersa l'esigenza di una maggiore confrontabilità dei metodi e degli strumenti utilizzati per l'attuazione dei processi di Agenda 21 che spesso si presentano anche molto diversi tra loro;
- b) lavorare alla costruzione di strumenti e momenti di discussione che consentano la confrontabilità dei principali temi tecnici e metodologici come ad esempio attivando l'utilizzo di sistemi di monitoraggio comuni (a livello di indicatori, di coerenza tra il processo di Agenda 21 e gli altri strumenti di pianificazione ordinari, etc...). E' stato inoltre proposto un possibile ruolo da parte della Provincia di stimolo per l'avvio di nuovi processi di Agenda 21 e per la promozione di un tavolo di scambio-confronto-raccordo tra quelli esistenti, tavolo che potrebbe evolvere in un vero e proprio Coordinamento delle Agende 21 Locali a scala provinciale;
- c) promuovere, attraverso la formalizzazione di un coordinamento delle Agende 21 Locali, una visione condivisa dei problemi ambientali e di sviluppo socio economico che caratterizzano negativamente il territorio provinciale e la definizione chiara di priorità e azioni da perseguire per la risoluzione dei problemi emersi;
- d) dotarsi di strumenti di monitoraggio in grado di misurare la partecipazione e il coinvolgimento degli attori locali nei processi di elaborazione dell'Agenda 21 locale.

La Rete Provinciale delle Agende 21 Locali si prefigge di rafforzare i processi di Agenda 21 Locale degli aderenti e di diffondere l'Agenda 21 locale come strumento di governance, e l'adesione alla medesima comporta l'assunzione dei seguenti impegni:

- a) l'adesione alla Carta di Aalborg
- b) la promozione di un processo di Agenda 21 Locale coerente con i principi espressi dalla Carta di Aalborg
- c) la condivisione con gli aderenti alla Rete di quelle informazioni ambientali, esperienze e progetti connessi al proprio processo di Agenda 21, utili al perseguimento degli obiettivi della Rete definiti dal Comitato di Coordinamento.

Si ritiene pertanto utile e opportuno aderire alla rete delle Agende 21 locali condividendone finalità e obiettivi;

Visti:

- il Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 in ordine alla regolarità tecnica dal Responsabile Area Lavori Pubblici e Tecnico manutentiva;
- Dato atto che la presente non è soggetta al Parere di Regolarità Contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

1° - Di aderire alla costituzione della rete delle agende 21 locali della Provincia di Torino secondo le azioni partecipate specificatamente individuate nel protocollo che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

2° - Di individuare soggetto titolato a rappresentare il comune di Avigliana nel Comitato di Coordinamento previsto all'art. 3 del protocollo il Sig. REVIGLIO Arnaldo, specificatamente delegato alla conduzione del processo di Agenda 21 all'interno dell'ente;

3° - Di dare atto che dall'adozione del presente atto non derivano oneri a carico del Bilancio comunale.

4° - Di dichiarare, attesa l'urgenza, con voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del T.U., approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE DELLE AGENDE 21 LOCALI DELLA PROVINCIA DI TORINO

PREMESSO CHE

L'articolo 28 dell'Agenda 21 di Rio de Janeiro invita le singole comunità locali ad avviare un processo di consultazione tra le parti sociali, al fine di definire e attuare un'Agenda 21 Locale condivisa per la sostenibilità urbana;

Il Documento Politico del World Summit on Sustainable Development di Johannesburg riafferma in più punti il ruolo degli Enti Locali nella promozione dello sviluppo sostenibile;

Il VI° Programma d'Azione Ambientale dell'Unione Europea si prefigge in materia di qualità dell'ambiente urbano un approccio orizzontale e integrato, individuando nella promozione dell'Agenda 21 Locale un obiettivo prioritario;

La Carta delle Città Europee per un modello urbano e sostenibile (Carta di Aalborg) mette al centro delle strategie di sostenibilità urbana le Comunità Locali, i processi di Agenda 21 locale, l'innovazione e la creatività nella governance ambientale;

L'art. 118 della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;

La Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Delibera CIPE del 2/8/2002 definisce che l'affermazione dei processi di Agenda 21 a livello locale potrà costituire il presupposto operativo più efficace per assicurare, nel rispetto delle peculiarità del territorio di riferimento, la coerenza ed il contributo della pianificazione a livello locale alle Strategie di sostenibilità di livello superiore.

CONSIDERATO CHE

Per contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 21, esplicitati sia a scala internazionale sia a scala locale, è opportuno rafforzare i processi di partecipazione e condivisione delle strategie di sviluppo locale sostenibile;

in tale prospettiva è auspicabile promuovere e sostenere una diffusione dei processi di Agenda 21 locale ai diversi livelli amministrativi;

i processi di Agenda 21 avviati nel territorio provinciale potrebbero essere rafforzati, sia in termini di efficacia nel perseguimento degli obiettivi dei rispettivi Piani d'Azione, sia in termini di capacità di elaborazione strategica, da un incremento e una diffusione delle Agende 21 locali;

una maggiore capacità di azione comune da parte delle Amministrazioni promotrici di Agende 21 Locali è auspicabile anche con riferimento alla promozione e integrazione dei principi, degli obiettivi e dei criteri dello sviluppo sostenibile nelle politiche regionali di settore e nella produzione legislativa regionale.

Nel corso del Forum di Agenda 21 della Provincia di Torino tenutosi a Torino il 16/6/2003, il gruppo di lavoro dedicato allo scambio di esperienze in materia di Agenda 21 locale ha espresso l'esigenza di:

- e) rafforzare lo scambio e il coordinamento tra i diversi processi di Agenda 21. In particolare è emersa l'esigenza di una maggiore confrontabilità dei metodi e degli strumenti utilizzati per l'attuazione dei processi di Agenda 21 che spesso si presentano anche molto diversi tra loro;
- f) lavorare alla costruzione di strumenti e momenti di discussione che consentano la confrontabilità dei principali temi tecnici e metodologici come ad esempio attivando l'utilizzo di sistemi di monitoraggio comuni (a livello di indicatori, di coerenza tra il processo di Agenda 21 e gli altri strumenti di pianificazione ordinari, etc...). E' stato inoltre proposto un possibile ruolo da parte della Provincia di stimolo per l'avvio di nuovi processi di Agenda 21 e per la promozione di un tavolo di scambio-confronto-raccordo tra quelli esistenti, tavolo che potrebbe evolvere in un vero e proprio Coordinamento delle Agende 21 Locali a scala provinciale;
- g) promuovere, attraverso la formalizzazione di un coordinamento delle Agende 21 Locali, una visione condivisa dei problemi ambientali e di sviluppo socio economico che caratterizzano

negativamente il territorio provinciale e la definizione chiara di priorità e azioni da perseguire per la risoluzione dei problemi emersi;

- h) dotarsi di strumenti di monitoraggio in grado di misurare la partecipazione e il coinvolgimento degli attori locali nei processi di elaborazione dell'Agenda 21 locale.

Appare pertanto utile e opportuno operare per dar vita ad un coordinamento provinciale delle Agende 21 locali con finalità preminenti di monitoraggio della sostenibilità e dei processi, scambio delle esperienze, partenariato su progetti, formazione, informazione.

TUTTO CIO' PREMESSO I SOTTOSCRITTORI, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 RETE PROVINCIALE DELLE AGENDE 21 LOCALI: FINALITA' E ATTIVITA'

Con la sottoscrizione del presente protocollo i sottoscrittori danno vita alla Rete Provinciale delle Agende 21 Locali.

La Rete informa le proprie finalità e i propri obiettivi ai principi e agli obiettivi contenuti nell'Agenda 21 e nella Carta di Aalborg.

Possono aderire alla Rete Provinciale la Provincia, i Comuni, le Comunità Montane, gli Enti Parco, le Circoscrizioni o le organizzazioni territoriali tra i predetti soggetti, che hanno avviato o intendono avviare un processo di Agenda 21 Locale e rispondono ai requisiti definiti al successivo art. 5

ART. 2 AMBITI DI INTERVENTO DELLA RETE

La Rete Provinciale delle Agende 21 Locali si prefigge di rafforzare i processi di Agenda 21 Locale degli aderenti e di diffondere l'Agenda 21 locale come strumento di governance a tutti i livelli attraverso:

- a) la strutturazione e l'attuazione di un circuito informativo qualificato e privilegiato per gli aderenti alla Rete;
- b) la condivisione e l'elaborazione di strategie formative, rivolte agli amministratori e ai tecnici delle Amministrazioni aderenti, inerenti i temi dell'Agenda 21 Locale;
- c) lo scambio di esperienze e buone pratiche relative alle varie fasi del processo di Agenda 21 Locale;
- d) lo sviluppo di partenariati tra gli aderenti per il raggiungimento di obiettivi comuni, la realizzazione di progetti pilota, la sperimentazione di modelli innovativi di intervento nei diversi settori;
- e) lo sviluppo di specifiche iniziative di diffusione dei contenuti e degli strumenti dell'Agenda 21 Locale nei diversi contesti territoriali;
- f) l'integrazione e sviluppo di strumenti affini o complementari all'Agenda 21, quali la contabilità ambientale, i sistemi di gestione ambientale certificati ecc.
- g) il coordinamento e contatto con le realtà esterne al contesto provinciale, anche in relazione ad un'eventuale costituzione di una Rete regionale.

ART. 3 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA RETE

La Rete informa il proprio funzionamento a criteri di semplicità organizzativa, valorizzando per quanto possibile le risorse già esistenti messe eventualmente a disposizione dagli aderenti.

La sede formale di definizione delle strategie e dei programmi di lavoro della Rete è rappresentata da un Comitato di Coordinamento, composto dagli Amministratori, aventi la delega nei rispettivi Enti per la conduzione del processo di Agenda 21 Locale.

Il Comitato di Coordinamento può definire al proprio interno un coordinatore cui compete la convocazione delle riunioni e la definizione, sentiti gli altri aderenti, dell'ordine del giorno.

L'Ufficio Agenda 21 della Provincia di Torino svolge le funzioni di segreteria organizzativa e centro di documentazione e diffusione agli aderenti dei progetti, delle esperienze, delle strategie e delle buone prassi relative all'Agenda 21.

Per dare operatività alle linee d'azione definite dal Comitato di Coordinamento, possono essere costituiti gruppi di lavoro tematici composti da tecnici provenienti dalle diverse Amministrazioni aderenti.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno una volta all'anno.

ART. 4 IMPEGNI DEGLI ADERENTI

L'adesione alla Rete comporta l'assunzione dei seguenti impegni:

- d) l'adesione alla Carta di Aalborg
- e) la promozione di un processo di Agenda 21 Locale coerente con i principi espressi dalla Carta di Aalborg.
- f) la condivisione con gli aderenti alla Rete di quelle informazioni ambientali, esperienze e progetti connessi al proprio processo di Agenda 21, utili al perseguimento degli obiettivi della Rete definiti dal Comitato di Coordinamento.

ART. 5 ADESIONE ALLA RETE

Possono aderire alla Rete tutti gli Enti che hanno avviato un processo di Agenda 21 Locale o ne prevedono formalmente l'avvio entro 12 mesi dalla richiesta di adesione alla Rete. Tale criterio è applicato anche ai primi sottoscrittori del presente protocollo.

L'accettazione di nuovi aderenti compete al Comitato di Coordinamento, previa valutazione dei requisiti di cui al precedente comma.

ART. 6 DURATA E MODIFICHE DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo ha durata illimitata.

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di proporre alle parti le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie anche in relazione all'eventuale evoluzione degli strumenti e dei principi costitutivi delle reti nazionali e internazionali delle Agende 21 Locali.

Aderiscono alla rete:

1. Provincia di Torino
2. Circoscrizione 10 Mirafiori Sud
3. Comune di Beinasco (come capofila del Patto del Sangone)
4. Comune di Chieri
5. Comune di Collegno
6. Comune di Grugliasco
7. Comune di Leini
8. Comune di Moncalieri
9. Comune di Nichelino
10. Comune di Pianezza
11. Comune di Poirino
12. Comune di Quincinetto
13. Comune di Rivoli
14. Comune di Settimo Torinese
15. Comune di Torino
16. Comune di Venaria Reale
17. Comuni di Carignano, Carmagnola e Villastellone (in rete)
18. Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia

19. Comunità Montana Dora Baltea e Canavesana
20. Comunità Montana Pinerelose Pedemontano
21. Comunità Montana Valle Pellice
22. Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
23. Ente di Gestione del Parco Fluviale del Po Torinese
24. Ente di Gestione del Parco Regionale La Mandria
25. Ente di Gestione Parchi e Riserve Naturali del Canavese
26. Ente di Gestione Parco del Gran Bosco di Salbertand
27. Parco Nazionale del Gran Paradiso

COPIA ALBO:

☒ ATTI

☐ _____

☐ SEGRETERIA

☐ CULTURA

☒ LL.PP.

☐ U.T.C.

☐ VIGILI

☒ RAGIONERIA

☐ TRIBUTI

☒ PROVINCIA DI TORINO

☐ _____

☐ _____

☐ _____

Del che si è redatto il presente verbale che viene approvato e sottoscritto.

IL VICE SINDACO
F.to REVIGLIO Arnaldo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana attesta che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi dal 29 DIC. 2008 al n. 1455 del Registro Pubblicazioni, così come prescritto dall'art. 124, c.1, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267.

Avigliana, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

Per copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Avigliana, lì



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. MIRABILE Emanuele

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana, visti gli atti di ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- ☒ viene affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi dal 29 DIC. 2008 come prescritto dall'art.124, c.1, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267 senza reclami;
- ☒ è stata comunicata in elenco in data 29 DIC. 2008 il 1° giorno di pubblicazione, ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art.125, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267: (il relativo testo deliberativo è stato messo a disposizione presso la sede Comunale - Uff. Segreteria);
- ☒ è divenuta definitivamente esecutiva il giorno **17/12/08** in quanto:
 - ☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, c.4, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);
 - ☐ decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione (art.134, c. 3, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);

Avigliana, lì



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. MIRABILE Emanuele